



ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

(Seduta del 13 Gennaio 2014)

L'anno duemilaquattordici, il giorno di Lunedì 13 del mese di Gennaio alle ore 9,40 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio del Municipio Roma V, previa trasmissione degli inviti per le ore 8,30 dello stesso giorno.

Assume la presidenza dell'assemblea: Pietrosanti Antonio

Assolve le funzioni di Segretario il Funzionario Amministrativo Anna Telch.

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 16 Consiglieri ed il Presidente del Municipio:

Boccuzzi Giovanni	Ferretti Fabrizio	Pietrosanti Antonio
Calocchia Angelo	Giuliani Claudio	Procacci Andrea
De Angelis Emiliano	Guadagno Eleonora	Salmeri Salvatore
Di Cosmo David	Lostia Maura	Santilli Sandro
Fabbroni Alfredo	Marchionni Maria	
Federici Maria Pia	Piccardi Massimo	

Risultano assenti i Consiglieri: Arioli Luca, Carella Marco, Ciccocelli Massimiliano, Intino Italo, Pacifici Walter, Politi Maurizio, Rinaldi Daniele, Saliola Mariangela.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Di Cosmo David, Marchionni Maria, Piccardi Massimo, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

MOZIONE N. 1

Ripristino acqua potabile e avvio processi di ripubblicizzazione.



ROMA CAPITALE

Premesso

Che l'acqua è un bene comune naturale e un diritto umano universale.

La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile sono garantiti in quanto diritti inalienabili ed inviolabili della persona come ribadito di recente dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzioni Onu del 29 luglio 2010);

L'acqua è un bene finito, indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi. Tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e non mercificabili e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà.

La gestione pubblica di un servizio di interesse economico generale è ammessa dai principi e dalle regole del diritto comunitario (rif. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374 e sentenza della Corte Europea di Giustizia: C-324-08 del 13 novembre 2008, p.to 48) che possono applicarsi direttamente nell'ordinamento italiano, come affermato dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 24 del 26 gennaio 2011, che riteneva finalità chiare del quesito referendario sia quella di rendere estraneo alle logiche del profitto il governo e la gestione dell'acqua, sia quella dell'abolizione del meccanismo della remunerazione del capitale investito.

A seguito del pronunciamento referendario, il servizio idrico integrato può considerarsi a tutti gli effetti servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti, e la cui gestione, quindi, va attuata attraverso gli art. 31 e 114 del D.Lgs. n. 267/2000, che normano la figura dell'Azienda speciale, anche di carattere consortile.

La tariffa che ACEA Ato2 applica è illegittima poiché comprensiva della quota di profitto abrogata dalla vittoria referendaria del 12 e 13 giugno 2011 come sostenuto dal Consiglio di Stato con il parere n. 267 del 25 gennaio 2013.

Considerato

Che nella città di Roma, in occasione dei referendum di giugno 2011, più di un milione di cittadini e cittadine si è espresso per la natura pubblica del servizio idrico;

Che attualmente Acea Spa è controllata per il 51% da Roma Capitale, mentre il 49% è flottante: il 26,55% è detenuto dal Gruppo Caltagirone e da GDF Suez, il 22,45% è detenuto da azionisti con quote di partecipazione inferiori al 2%;

Che ACEA ATO2, che gestisce il servizio idrico è controllata per il 96,46% da Acea Spa, e per la quota rimanente da Roma Capitale (3,54%) ed i Comuni dell'Ato2;

Che è stata impedita nel 2012 la vendita del 21% delle azioni ACEA da parte della precedente Giunta grazie all'azione dei cittadini e cittadine e all'opposizione in Consiglio Comunale di alcuni Gruppi consiliari;

Che la ripubblicizzazione è stata realizzata in molte delle principali città e capitali europee (Berlino, Parigi);

Che il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., approvato con D.Lgs. n. 267/2000, all'art. 42, indica gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Che la giurisprudenza si è ripetutamente espressa contro l'interruzione del servizio idrico per le utenze domestiche, sulla base del principio che, anche laddove



ROMA CAPITALE

fosse conclamata la morosità, “la sospensione della fornitura di un bene primario come l’acqua appare sproporzionato a fronte di un inadempimento pecuniario” (Esempi: Decreto del Tribunale di Bari – 09/09/2004; Ordinanza Tribunale di Enna, Provvedimento del Tribunale di Tempio Pausania, sezione staccata di Olbia, del 06/07/2012), e che la pratica dei distacchi per morosità è stata dichiarata “vessatoria” con sentenza del Tribunale di Latina 31/10/2006;

Che l’Assemblea di Roma Capitale, con le mozioni approvate il 12 settembre e 7 ottobre 2013, ha impegnato il Sindaco e la Giunta ad “intervenire con un chiaro atto politico ed efficace sulla questione dei distacchi idrici per morosità, affinché Acea Ato2 cessi una pratica lesiva di un diritto umano”

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta del Municipio Roma V ad adoperarsi presso il Sindaco affinché:

- Intervenga tempestivamente per l’immediato ripristino dell’utenza idrica di tutti i Condomini oggetti della pratica vessatoria del distacco sia per morosità sia perché aderenti alla campagna di “Obbedienza civile” promossa dal Forum dei movimenti per l’acqua per l’applicazione degli esiti referendari di cui sopra;
- Si pronunci e si adoperi in merito ad un sistema tariffario in cui saranno riconosciuti soltanto i costi di investimento ed esercizio, non potendo trovare spazio alcuna logica remunerativa del capitale investito in ottemperanza agli esiti referendari;

si pronunci e si impegni:

- A rivedere l’assetto societario di ACEA ATO2 in ottemperanza agli esiti referendari di cui sopra, e in particolare allo scorporo di ACEA ATO2 da Acea Spa;
- Per l’affidamento ad un’azienda speciale della produzione, erogazione e gestione del servizio idrico integrato nel territorio degli enti locali consorziati;
- Per l’abolizione del perseguimento del lucro anche in via indiretta da parte della suddetta azienda speciale;
- Per un sistema tariffario in cui saranno riconosciuti soltanto i costi di investimento ed esercizio, non potendo trovare spazio alcuna logica remunerativa del capitale investito;
- Per l’effettiva partecipazione degli enti locali consorziati alle scelte qualificanti relative alla produzione, erogazione e gestione del Servizio idrico integrato;
- Per la partecipazione dei dipendenti dell’azienda speciale alle scelte qualificanti relative all’organizzazione del lavoro;
- Per la costruzione di meccanismi partecipativi nella fase di definizione delle scelte di fondo relative al servizio idrico e nella fase della gestione del nuovo



ROMA CAPITALE

soggetto gestore pubblico, tali da consentire un reale potere di intervento in esse da parte dei cittadini e dei lavoratori.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione della suesposta Mozione.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano il Presidente medesimo ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Approvata all'unanimità con 1 Astenuto (Di Cosmo David)

La presente Mozione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 1 dell'anno 2014.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Antonio Pietrosanti)

IL SEGRETARIO
(Anna Telch)